

1- TERMINOLOGIA DEL MONDO AGROPASTORALE

Affenàre	morire a causa del fieno (l'agnello quando mangia le stoppie bagnate)
Affenàu	agnello che ha mangiato le stoppie bagnate
Afferulare	avvelenare (la ferula contiene sostanze velenose per le bestie)
Allimbathàre	mettere il battacchio (battaglio) al campanaccio (da limbatha)
Alloràre	mettere i buoi al giogo (da loru, la correggia in pelle che serve allo scopo)
Amindàre	chiudere le pecore dentro un chiuso da parte di privati che hanno subito un danno, allo scopo di farsi pagare il danno subito
Angos	malattia della pecora
Angu	luogo paludoso
Annìcru	bestia di un anno
Antipòne	pilastro per <i>jaha</i> (cancello in legno di campagna)
Anzàre	il partorire degli animali.
Approendàre	dare da mangiare alle bestie
Aradorja	terra lavorativa, terra da arare
Arràghine	erba per foraggio.
Arvada	vomere (pezzo dell'aratro)
Assonajolàu	qualsiasi bestia che porta un collare con sonaglio
Assoràre	essere guasto, putrido (latte invecchiato, puzzolente)
Berrùdu	forcone di ferro usato dal pastore come arnese e come arma
Bòdda	pecora vecchia
Borrohinàre, borrohìnu	ragliare, raglio (dell'asino)
Chizi-chì	espressione usata dai pastori per allontanare le capre (per chiamarle si usa <i>meme-meme</i>).
Coscos	vermi grossi che vivono nel retto del cavallo e lo fanno dimagrire
Hannìtha	graticcio in canna usato per asciugare il formaggio
Hannùcra	canocchia,
Hapràrju	capraio (capraro).
Hapricca	asticella di legno che blocca il carro collegato al giogo.
Harvia	lunga pertica; (serve per battere i rami dei mandorli, delle noci ed altri alberi affinché cadano i frutti per poi raccogliarli); anche <i>mazzadòrja</i> .
Hastrahàne	una specie di alga che ha vita nelle pozzanghere di acqua stagnante.
Hazu	caglio
Hazàre	cagliare, coagulare
Hiàrju	crusca poco spessa data in beveroni agli animali
Hinnìdu	terreno buono, produttivo, vergine
Hinnida	battito delle palpebre, movimento impercettibile, infrazione di un vetro o di un osso
Hirriàre	muovere le bestie da un sito all'altro
Hisòrju	maialetto di pochi mesi.
Hostàzu-os	sponde del carro a buoi a mò di staccionata, sostituite all'occorrenza da sponde dette <i>zerdas</i> (che erano chiuse)
Hummeràre	il dar calci dell'asino (da hummeru=lombo)
Hunzàu	podere chiuso
Hussòrja	pascolo, salto (hussorjàrju=chi è presente in sa hussòrja)
Huzùdu, cuzùdu	non castrato
Gaddathòne	biche di covoni disposti nell'aia
Ghilinàre	setacciare, pulire il grano separando le pietre dal grano
Ghilippù	loppa, lolla (polvere finissima quando si sollevava il grano e la paglia che venivano separati dal vento)
Gutturàda	collare che regge il campanaccio.
Iffurhàre	inforcare
Iffurhonàre	prendere con il forcone
Iliharju	felceto
Ilihe	felce
Illadarare	squartare (una bestia)
Illoràre	agganciare le corna dei buoi al giogo tramite "sos loros" (corregge di cuoio)
Immandràre	mettere le bestie nel recinto (mandra)
Immardihàre	mettere il lievito
Impeddàre	mettere la pelle di un agnello morto ad un altro perché venga accettato dalla madre di quello
Imperriàre, imperriàda	aprire le gambe per sedersi a cavalcioni, a cavallo
Innicràre, annicràre	nitrire
Innicrèddu, annicrèddu	bestiolina, vitellino
Irfemminellàre	togliere le femminelle dalle viti
Irjunghère	liberare i buoi dal giogo
Illoràre	togliere il giogo ai buoi
Irmammàre	togliere i piccoli germogli alle viti
Irmandràre	togliere il bestiame dal proprio recinto, mandra=recinto per le pecore.

Ishirriàre	separare un gregge da un altro cambiandolo di posto
Iscohothàre	smallare, sbucciare tutti i frutti a buccia spessa (castagne, noci, mandorle)
Isharthàre	scalzare le viti
Ishussorjàre	spostare un gregge verso un altro pascolo (altra hussorja)
Isermentàre	tagliare le sermenti dal ceppo della vite
Ispojolàre	sgozzare (da pojolu=recipiente per la raccolta del sangue)
Isputhucràre	tagliare gli sterpi o le piante ad una certa altezza per frenare la crescita; minacciare di darle di dsanta ragione ai ragazzi irrequieti
Isputhucrònzù	taglio delle piante ad una certa altezza, soltire i cespugli
Istanahare	togliere il picciuolo (tanahe=picciuolo)
Istantarile	pezzo dell'aratro
Istasimèntu	dimagrimento
Istasire	dimagrire
Istàssia	sostanza, fermezza
Istazàre	separare una parte del bestiame
Istellàre	togliere gli agnelli alle pecore per ammazzarli, ammazzare gli agnelli
Istidda	stilla, goccia di lardo bollente
Istiddiàre (preutire)	spruzzare il lardo fuso sulla carne arrostita allo spiedo
Istùla	stoppia, il campo dopo la mietitura.
Istulàre	pascere nelle stoppie.
Jòtta	siero della ricotta.
Junchètta	giunghetta, latte quagliato
Juvàle	giogo per i buoi (anche fetta di un frutto, es. anguria, melone)
Lahinza	gregge di pecore giovani (che non hanno figliato)
Lahinzàrju	custode di pecore giovani (che non hanno figliato)
Làddara	gallozzola della quercia (grande bacca)
Laddaròne	cacchello della capra e della pecora
Lanajòlu	lanaiolo, colui che compra la lana dai pastori e la rivende a chi la lavora
Lettrànga	sottocoda, cinghia di cuoio che passa sotto la coda degli animali; si dice di persona che si lamenta in continuazione (lettrangosu)
Limbàtha	batacchio (battaglio) delle campane, campanelle, sonagli
Lòriha	anello di ferro legato dalle corregge di cuoio (loros) usate nei lavori agricoli
Magonire	sezionare e mettere in ordine le varie parti del maiale
Malùne	recipiente di sughero
Mannalitha	capra o pecora domestica
Mannùcru	manipolo di covoni
Mardihau	pecore adulte
Massaju	contadino che di solito conduceva i buoi ed era addetto all'aratura e alla semina; per il contadino si preferiva il termine ortulanu o campannolu, campannolu è più generico includeva anche il pastore
Mazòlu	giovenco; (da matza, mazza in quanto veniva castrato colpendolo col bastone sui testicoli)
Mazadòrja	pertica (harvia), serve per battere i rami dei mandorli, delle noci ed altri alberi affinché cadano i frutti per poi raccogliarli.
Mazàre	battere, pestare; <i>mazàre su linu</i> =scotolare il lino; <i>mazàre sa nuhe (o sa mèndula)</i> =abbacchiare le noci e le mandorle per farne cadere i frutti.
Meàza	unità di misura, un quarto di starello.
Melàre	belare
Mèlidu	belato
Mème-mème	espressione usata dai pastori per chiamare a se pecore e capre (per allontanarle si usa chizi-chi)
Mendàre	mettere il seme dove non è cresciuto, rimpiazzare la vite nel punto dove manca perché non ha attecchito
Meriàcru	sito ombroso dove il gregge si ripara dal sole delle ore di punta
Meriàre	meriggare, riunire le pecore durante il solleone
Mùdulu	senza corna
Mùgra	mufla
Mugròne	muflone
Mummùhiu	brontolio dei bovini
Mùrinu-a	bruno-a (colore della bestia)
Murìshu (trigu murìshu)	grano turco
Mùrja	salamoia (per il formaggio)
Mùrru	grigio
Mùrtinu	sauro
Mushare	avere l'assillo delle mosche, cavalli e buoi posso correre all'impazzata quando vengono punti o molestati dalle mosche
Occrìre	germogliare
Occru 'e vide	gemma della vite.
Occru 'e voe	adonide, fior d'adone.
Ohàle	angina, infiammazione, delle ghiandole, malattia dei maiali

Orhàrju	cucchiaio di corno usato da pastori
Oricràles	gli orecchi dell'aratro
Orjanile	pezzo di terra intorno all'ovile che veniva seminato ad orzo
Orriare	il tagliare dell'asino (orriu=raglio)
Pilicchittàre	brucare i primi germogli
Redinàcros	funi usate per guidare i buoi
Rucràda	attraversata, aratura, solco tracciato dall'aratro
Rucràdiles (a rucràdiles)	di traverso
Rucradùra	solco tracciato dall'aratro di traverso; in mezzo ai piedi, di ostacolo
Rucràre	attraversare un campo
Rùcru, a s'arturùcru	passare attraverso i campi
Ruppìre	suppurare, germogliare del seme, rompere la terra del filo d'erba
Saccàiu	ovino di un anno
Seddàthu	grossa sella di legno
Sermentòsa	pecora di due anni
Tartànza	pezzo de sa jaha ("cancello" di campagna)
Tattaliu	frattaglie, vengono di solito cucinate arrosto, allo spiedo.
Tentòrju	vitello di due anni
Tevèle	terreno dissodato per la coltivazione del grano
Trivùthu	tridente, arnese a tre punte per smuovere erba e fieno
Troppèja	pastoia di fune per gli animali
Tùla (Tàula)	quadro di terreno coltivato (orto); tàula ha lo stesso significato
Urhidda	forcone da fieno (forca fienaia); è anche un pezzo del carro a buoi
Urhidda	pezzo di legno biforcuto con alle estremità legato un elastico, usato dai ragazzi per tirare sassi (tiralasticu)
Urhone	forcone da fieno
Vahàrju	vaccaro, guardiano di vacche
Vahìle	recinto per le vacche
Vàhinu-a	vacino-a
Vàju	baio, di colore rossastro
Vardàre	fare la guardia, custodire, guardare
Vardadòre	guardiano, custode (di solito della vigna)
Varvahàna	solco lungo e profondo dove si piantano le viti
Varvattàre	dissodare il terreno
Varvizòne	virgulto che nasce intorno alla pianta (in quanto le radici a ciuffo fanno pensare alla barba, varva).
Ventulàre	scagliare lontano, dare via ventilare, alzare in alto, ventolare il grano con il tridente per separare il grano dalla paglia
Veranile	caccherello della pecora
Verrile (anzone)	anzone verrile=agnello di sei mesi, vernono
Vèrthiha	virgulto di vite
Vidùsta	ovina di tre anni
Voètte	striscia di cuoio attaccata al pungolo per frustare i buoi
Voinàrju	colui che guida i buoi
Vrihu	vitellino
Zàrridu	nitrito
Zèrda	sponda, spalliera di legno. Sas zèrdas (una al lato destro e una a quello sinistro) permettevano al carro a buoi una maggiore capienza, venivano chiuse a triangolo da un altro sbarramento detto <i>reparu</i> o <i>repadu</i> . Altro tipo di spalliera per il carro erano sos <i>hostàzos</i> (<i>hostàzu</i> = fianco).